

Comunicato stampa

*150'000 professionisti della salute esortano il Consiglio federale ad agire*

## **I fisioterapisti indipendenti temono per il loro futuro**

**La fisioterapia è un importante pilastro delle cure di base e anche nella situazione attuale sta garantendo sostegno terapeutico ai pazienti che necessitano di trattamenti urgenti. L'ordinanza del Consiglio federale sul regime di situazione straordinaria, tuttavia, pone la fisioterapia ambulatoriale di fronte a grossi problemi, mettendone a rischio la sopravvivenza. Insieme ad altre nove organizzazioni professionali del settore sanitario, Physioswiss chiede al Consiglio federale di agire immediatamente.**

Gli studi di fisioterapia devono restare aperti per adempiere al proprio compito di fornire cure sanitarie di base. Questo è quanto richiede il Consiglio federale. Con la sua Ordinanza sul coronavirus, lo stesso Consiglio federale consente però di effettuare solo i trattamenti urgenti non differibili e chiede alla popolazione di restare a casa. Di conseguenza il numero di consulti è enormemente calato, in molti studi fino all'80-90%. Le ripercussioni economiche sono immense: il crollo delle entrate, a fronte di costi come i salari e i canoni di locazione rimasti invece invariati, mette in serio pericolo la sussistenza di parecchi fisioterapisti. Una prima mossa utile sarebbe l'inclusione immediata nel pacchetto di provvedimenti della Confederazione, come nel caso di tutte le professioni costrette a chiudere i propri esercizi o i propri studi. Nel lungo termine saranno però necessarie altre misure per una stabilizzazione economica delle cure fisioterapiche di base.

### **La Confederazione chiede di tenere aperti gli studi, ma esclude ogni forma di sostegno**

Physioswiss sostiene i provvedimenti del Consiglio federale per contenere la pandemia da coronavirus. «Nella situazione attuale è corretto ridurre i trattamenti al minimo indispensabile. Condividendo questo messaggio, diamo un contributo importante a fermare la catena del contagio», dichiara Mirjam Stauffer, presidente di Physioswiss.

Dal punto di vista dell'associazione è però inconcepibile che i numerosi fisioterapisti indipendenti siano esclusi dal pacchetto di provvedimenti economici varato dalla Confederazione. E a negare il sostegno economico è lo stesso Consiglio federale che chiede agli studi fisioterapici di restare aperti. «In questo modo il Consiglio federale ci abbandona al nostro destino, un comportamento che non possiamo accettare, né comprendere», sottolinea Mirjam Stauffer.

### **Rischio di emergenza nelle cure di base causato dai fallimenti**

Agendo in tal modo il Consiglio federale non solo mette in pericolo la sussistenza di molti fisioterapisti, ma anche una colonna portante delle cure sanitarie di base. Già oggi vi è una comprovata carenza di fisioterapisti. Se nella situazione attuale il Consiglio federale continuerà a negare loro il sostegno finanziario, molti studi saranno costretti a chiudere i battenti per motivi economici. «Dopo la pandemia da coronavirus, la Svizzera andrà incontro a una seria mancanza di fisioterapisti disponibili», avverte Stauffer, «non possiamo credere che sia questa l'intenzione del Consiglio federale».

## **150'000 professionisti della salute chiedono accesso immediato alle misure di sostegno**

Su iniziativa di Physioswiss, dieci organizzazioni professionali del settore sanitario hanno inviato al Consiglio federale una lettera urgente per informarlo della situazione. Tali organizzazioni rappresentano complessivamente 150'000 professionisti della salute e chiedono al Consiglio federale che tutti i fisioterapisti indipendenti e tutti gli altri professionisti della salute coinvolti siano indennizzati per l'ingente perdita di entrate. Il 1° aprile il Consiglio federale ha prospettato un'estensione delle prestazioni di sostegno.

### **Per ulteriori informazioni:**

Osman Besic, [osman.besic@physioswiss.ch](mailto:osman.besic@physioswiss.ch)

Tel. 079 / 277 84 85